

# Dig *Italia*

Anno XV, Numero 1 - **2020**

Rivista del digitale nei beni culturali

ICCU-ROMA



ICCU

Istituto centrale per il catalogo unico  
delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche  
[www.iccu.sbn.it](http://www.iccu.sbn.it)

Copyright © ICCU - Roma

La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista  
è ammessa con obbligo di citazione

«*Digitalia*», rivista del digitale nei beni culturali, è una rivista *peer reviewed*  
e segue il codice etico delle pubblicazioni

I contributi possono essere proposti alla rivista dagli autori o su iniziativa del Comitato Scientifico. Gli articoli vengono sottoposti al Comitato di Redazione per un primo accertamento sulla corrispondenza con i campi di ricerca della rivista. I contributi delle sezioni Saggi e Progetti vengono indirizzati in forma anonima ad almeno uno studioso di comprovata competenza sui temi affrontati. I revisori fanno pervenire i loro giudizi alla redazione (favorevole alla pubblicazione, favorevole con modifiche/miglioramenti, non favorevole). Se il giudizio finale è positivo, viene comunicata agli autori l'accettazione del contributo, insieme ad eventuali indicazioni suggerite dai valutatori, di cui si garantisce comunque l'anonimato.

# Digitalia

Rivista del digitale nei beni culturali  
ISSN 1972-6201  
Anno XV, Numero 1 - Giugno 2020

*In copertina:*

L'immagine è una libera elaborazione grafica della testa della statua di Apollo del I sec. d.c. (Civitavecchia, Museo Nazionale), copia da un originale greco avvicicabile all'Apollo di Leochares (IV sec. a.c.)

**Direttore Fondatore**

Marco Paoli

**Direttore Responsabile**

Simonetta Buttò

**Comitato di Redazione**

*Capo Redattore:*

Elisabetta Caldelli

Amalia Maria Amendola  
Valentina Atturo  
Lucia Basile  
Laura Borsi  
Flavia Bruni  
Elisabetta Castro  
Massimina Cattari  
Silvana de Capua  
Carla Di Loreto  
Maria Cristina Di Martino  
Vilma Gidaro  
Egidio Incelli  
Maria Cristina Mataloni  
Massimo Menna  
Lucia Negrini  
Paola Puglisi  
Alice Semboloni  
Vittoria Tola  
Maria Lucia Violo

**Grafica & Impaginazione**

MLA&Partner - Roberta Micchi

**Produzione e Stampa**

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.  
Roma

**Editore**

ICCU

Istituto centrale per il catalogo unico  
delle biblioteche italiane  
e per le informazioni bibliografiche  
Viale Castro Pretorio, 105  
00185 Roma  
T +39 06 49.210.425  
F +39 06 49.59.302  
email: ic-cu.digitalia@beniculturali.it  
<http://digitalia.sbn.it>

In attesa di registrazione al Tribunale di Roma



### **Comitato Scientifico**

Oswaldo Avallone  
Giovanni Bergamin  
Dimitri Brunetti  
Simonetta Buttò  
Rossella Caffo  
Rosaria Campioni  
Maria Carla Cavagnis Sotgiu  
Laura Ciancio  
Flavia Cristiano  
Gianfranco Crupi  
Andrea De Pasquale  
Maria Cristina Di Martino  
Pierluigi Feliciati  
Marina Giannetto  
Maria Guercio  
Mauro Guerrini  
Klaus Kempf  
Patrizia Martini

Maurizio Messina  
Maria Cristina Misiti  
Maria Teresa Natale  
Marco Paoli  
Don Valerio Pennasso  
Alberto Petrucciani  
Massimo Pistacchi  
Marco Pizzo  
Paola Puglisi  
Roberto Raieli  
Gino Roncaglia  
Maria Letizia Sebastiani  
Giovanni Solimine  
Laura Tallandini  
Anna Maria Tammaro  
Costantino Thanos  
Antonella Trombone  
Paul Gabriele Weston

# SOMMARIO

giugno 2020

**Editoriale** 9  
di Simonetta Buttò

## SAGGI

**Digitalizzazione e ricerca umanistica:  
il versante dello studioso** 13  
di Marco Paoli

**“Il mondo come puzzle”: i beni culturali nel web** 26  
di Giovanni Michetti

## PROGETTI

**International Standard Manuscript Identifier (ISMI):  
pour un registre électronique  
des identifiants des livres manuscrits** 45  
di François Bougard, Matthieu Cassin, William Duba  
Claudia Fabian, Christoph Flüeler,  
Anne-Marie Turcan-Verkerk

**e-Leo, archivio digitale della Biblioteca  
leonardiana di Vinci: un’esperienza  
di valorizzazione, fruizione e comunicazione** 53  
di Monica Taddei

**La Biblioteca Digitale dell’Università di Padova  
Un sistema di componenti, contenuti e servizi** 69  
di Antonella Zane, Loris Andreoli,  
Laura Tallandini

**La Biblioteca Centrale “G. Marconi” del CNR  
nel Polo delle scienze SBN.  
Il lavoro svolto e sviluppi futuri** 87  
di Giorgia Migliorelli, Maria Adelaide Ranchino

- Costruire una biblioteca digitale.  
L'accordo di collaborazione tra l'ILIESI  
e la Biblioteca centrale del CNR** 99  
di Isabella Florio, Annarita Liburdi, Luca Tiberi
- Europeana Education: risorse culturali digitali  
per l'istruzione e la formazione** 108  
di Maria Teresa Natale, Marzia Piccininno
- Un patrimonio storico e artistico inedito  
e inesplorato: i manoscritti del  
Fondo Abruzzese Nicola Sorricchio** 114  
di Rossana Torlontano

## DOCUMENTI E DISCUSSIONI

- Il nuovo Programma europeo  
"Europa digitale" (2021-2027)  
Proposta della Commissione Europea  
e documentazione** 125  
di Massimina Cattari

## SEGNALAZIONI

- Il Provenance Digital Archive del CERL:  
il nuovo censimento online delle provenienze librerie** 133  
di Lucrezia Signorello
- Europeana Archaeology:  
un nuovo progetto europeo dedicato all'archeologia** 135  
di Maria Teresa Natale, Elisa Sciotti
- The Culture Chatbot - engaging  
visitors with your collections** 137  
di Pavel Kats, Alexander Raginsky
- BIBLIO: Boosting digital skills and competences  
for librarians in Europe. Le competenze digitali  
per i bibliotecari della contemporaneità** 141  
di Flavia Massara
- Matera 2019: Open Future** 144  
di Veronica Carrino

# Un patrimonio storico e artistico inedito e inesplorato: i manoscritti del Fondo Abruzzese Nicola Sorricchio\*

«DigItalia» 1-2020  
DOI: 10.36181/digitalia-00009

**Rossana Torlontano**

*Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti - Pescara*

*Il progetto Edizione digitale dei Monumenti Adriani e degli Annali Acquaviviani è stato finanziato dall'Agenzia per l'Italia Digitale con un accordo di collaborazione con il Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali dell'Università di Chieti. L'obiettivo è stato la realizzazione di ricerche ed azioni specifiche finalizzate alla conservazione a lungo termine, allo studio, alla valorizzazione e alla divulgazione via internet del patrimonio storico e documentario inedito dei Monumenti Adriani e degli Annali Acquaviviani, volumi manoscritti da Nicola Sorricchio tra il 1755 e il 1785 conservati presso la biblioteca privata dei suoi eredi. Essi trattano la storia di Atri e del territorio circostante dall'età medievale fino alla seconda metà del Settecento, dominata dalle vicende e dalla politica della famiglia degli Acquaviva nel ramo dei duchi d'Atri. È stata creata una Digital Library che ospita la riproduzione digitale dei volumi garantendone la conservazione a lungo termine e la possibilità di essere consultati sia attraverso il sito <http://sorricchio.dilass.unich.it> che sulla Teca Digitale Italiana di Internet Culturale. I dati sono stati digitalizzati e memorizzati nel formato MAG, standard per l'ICCU, e archiviati in modo permanente nel formato interno richiesto dal software Fedora Commons opportunamente configurato con un content model adatto a rappresentare opere testuali manoscritte. Il sistema web-based realizzato ha consentito l'indicizzazione complessa di concetti e temi importanti per la ricerca e la realizzazione di apparati scientifici tramite annotazioni e/o database, con l'obiettivo ultimo di divulgare anche questa documentazione digitalizzata e i risultati della ricerca nel sito web dedicato del progetto.*

Il progetto *Edizione digitale dei Monumenti Adriani e degli Annali Acquaviviani*, condotto presso il Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali Università degli studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara è nato nel 2013 grazie ad un accordo di collaborazione stipulato inizialmente con il Dipartimento per la Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Tecnologica della Presidenza del

\* Il progetto è stato presentato all'interno della Sessione Poster (13 Giugno 2018) della AIPH – Seconda Conferenza Nazionale di Public History – Metti la Storia al lavoro – Pisa 11-15 giugno 2018.

Consiglio, al quale poi è subentrata l'Agencia per l'Italia Digitale (Agid). Il comitato scientifico è stato affiancato da un team di ricercatori selezionati sulla base delle competenze maturate, in diversi settori di ricerca, nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie informatiche per i beni culturali. La coordinatrice della redazione del progetto, Maria Emilia Masci, l'informatico Davide Merlitti e il grafico Mirko Delcaldo avevano, inoltre, instaurato rapporti di collaborazione continuativa con una delle maggiori istituzioni di riferimento nazionale in questo campo, il Laboratorio per l'Analisi, la Ricerca, la Tutela, le Tecnologie e l'Economia del Patrimonio Culturale della Normale di Pisa (LARTTE).

Il prodotto principale che ne è scaturito è stata una Digital Library che ospita la riproduzione digitale dell'intera raccolta dei volumi dei *Monumenti Adriani* e degli *Annali Acquaviviani*, redatti da Nicola Sorricchio. A questo prodotto principale è stata affiancata la creazione di un sistema web-based che ha consentito una prima catalogazione dei materiali digitalizzati, la "taggatura" e l'indicizzazione complessa di concetti e temi importanti per la ricerca e la realizzazione di apparati scientifici tramite annotazioni e/o database, con l'obiettivo ultimo di divulgare ad un pubblico più vasto la documentazione digitalizzata e i risultati della ricerca con il sito web *Edizione digitale Monumenti Adriani e degli Annali Acquaviviani. Una fonte nella storia della regione adriatica nel Mezzogiorno d'Italia*<sup>1</sup>.

Il lavoro consegnato ufficialmente ai committenti, ossia all'Agid, nel 2016 non poteva considerarsi concluso, come è facile immaginare, a causa della complessità della sua architettura. L'analisi dei volumi ha infatti determinato la costruzione di una

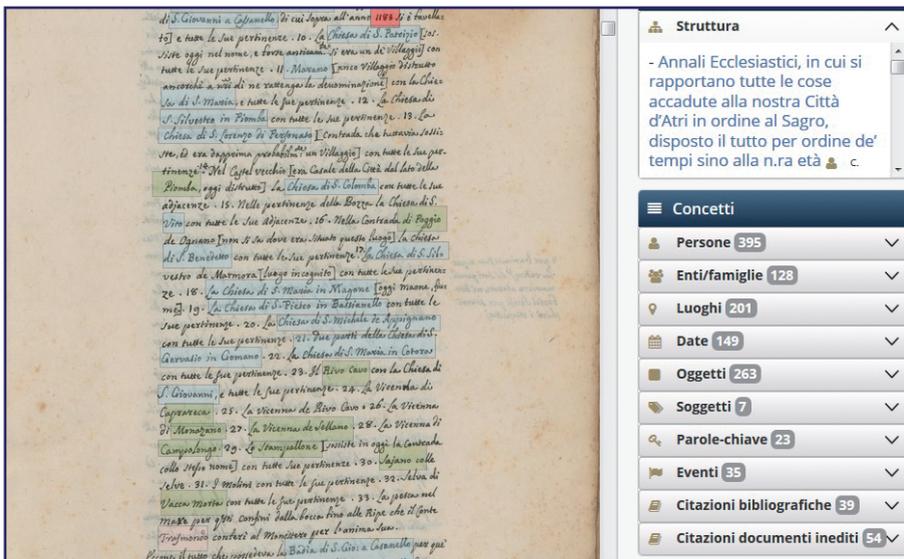


Figura 1.

<sup>1</sup> <http://sorricchio.dilass.unich.it/>.

	<p><b>Monumenti Adriani, Tomo IV (n. 4474)</b></p> <p><b>Descrizione fisica del manoscritto</b>          La rilegatura del volume è stata realizzata in pelle; il supporto risulta rovinato nella parte inferiore. Sul dorso, in alto, si legge: "SORRICCHIO / MONUMENTI / ADRIANI / TOM: IV".          La scrittura è presente su entrambi i lati delle carte; saltuariamente si individuano pagine bianche. Solo in qualche punto l'inchiostro ha trapassato le pagine. La qualità della scrittura è buona, la grafia è chiara e dunque si registra un buon grado di leggibilità dei documenti.</p> <p><b>Contenuto</b>          Il quarto volume della raccolta contiene numerose iscrizioni, stemmi e sigilli. L'autore ha trascritto molti documenti, tra i quali il catasto del 1447. La carta 5 è di dimensioni minori e ha un colore più scuro rispetto agli altri fogli. Meritano uno studio particolare alcune carte per la presenza della filigrana.</p>
	<p><b>Monumenti Adriani, Tomo V (n. 4475)</b></p> <p><b>Descrizione fisica del manoscritto</b>          La rilegatura del volume è stata realizzata in pelle; il supporto è conservato in buono stato. Sul dorso, in alto, si legge: "SORRICCHIO / MONUMENTI / ADRIANI / TOM: V".          La scrittura è presente su entrambi i lati delle carte; saltuariamente si individuano pagine bianche. In alcuni punti si riscontrano piccole macchie.          La qualità della scrittura è buona, la grafia è chiara e dunque il grado di leggibilità dei documenti è ottimo.</p> <p><b>Contenuto</b>          Il volume prende avvio con la trascrizione della "Nota di tutti i benefizi, che possedeva la casa dei Duchi d'Atri".</p>

Figura 2.

struttura che offre anche funzioni di annotazione semantica dei contenuti e di accesso per indici. Tali funzioni a livello di interfaccia utente sono state ottenute grazie agli "indici" e ad un visualizzatore di contenuti testuali fac-simile esteso con la capacità di visualizzare, inserire, modificare, eliminare porzioni geometriche rettangolari e di associare ad esse delle informazioni strutturate per tipo ed altri attributi specifici. Tale sistema è in grado di facilitare e agevolare la ricerca di informazioni e offre una ricerca per contenuti adatta ad utenti esperti ed interessati allo studio che, a quanto risulta, non trova riscontro in altri esempi simili disponibili su internet (Fig. 1).

L'entità del materiale di partenza si presenta di una certa consistenza: si compone di tredici volumi, di cui dodici manoscritti e uno a stampa<sup>2</sup>, e corrisponde ad un totale di 7131 carte digitalizzate per le quali sono stati elaborati altrettanti metadati di formato XML secondo lo Schema MAG2.0.1, standard di metadati definito dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico (ICCU) (Fig. 2). Grazie alla fruttuosa collaborazione che è stata intrapresa con questa istituzione, si sono aperte interessanti prospettive per il progetto che ne hanno fortemente accresciuto la sua visibilità: infatti, oggi la collezione digitale è consultabile anche su *Internet Culturale* e metadati e immagini sono conservati e gestiti nel repository dell'ICCU, la Teca Digitale Italiana.

Nel corso di quest'ultima fase di lavoro, inoltre, la demo del volume prescelto come campione, ovvero il Tomo II degli *Annali Ecclesiastici* (4476), che era già disponibile sul sito del progetto, è stata notevolmente arricchita di nuovi dati di indiciz-

<sup>2</sup> La lettura e l'analisi dei 13 manoscritti ha consentito la stesura delle note codicologiche su ciascun manoscritto, confluite nella sezione del sito "Collezione" della DL, suddivise in "Descrizione fisica del manoscritto" e "Contenuto".

zazione. Il prossimo obiettivo che ci si augura di riuscire a portare a compimento è l'estensione dell'indicizzazione a tutti gli altri volumi della raccolta, che arricchirebbe la Digital Library di un supporto di grande utilità per la ricerca e la consultazione degli studiosi.

La circolazione dei volumi Sorricchio sulla rete e il libero accesso ai suoi contenuti non hanno avuto soltanto il vantaggio di liberare i proprietari della collezione dall'oggettiva difficoltà di gestire una qualsiasi forma di consultazione regolare da parte dei ricercatori, quanto quello, ben più significativo, di toglierli dall'oblio, al quale sicuramente col tempo sarebbero stati destinati. I manoscritti Sorricchio, spesso menzionati nelle ricerche storiche e letterarie, solo raramente sono stati oggetto di studi specifici, in quanto non pienamente accessibili alla consultazione. Era ormai divenuto imprescindibile sia dal punto di vista scientifico che da quello divulgativo, diffondere la conoscenza di quello che va riconosciuto come un insieme unico nel patrimonio culturale abruzzese e tra i più preziosi e singolari a livello dell'intera realtà centro-meridionale. E certamente ha giocato un ruolo fondamentale la disponibilità e la fiducia che i proprietari hanno voluto accordare fin dall'inizio alla ricerca fornendo gli strumenti necessari per svolgere senza vincoli e in piena libertà, tutte le fasi del progetto<sup>3</sup>.

La famiglia Sorricchio è una delle più prestigiose e influenti nella storia della regione abruzzese. Attestata ad Atri già negli ultimi secoli del Medioevo ha saputo mantenere nel tempo un ruolo di primaria rilevanza nella vita politica cittadina e in quella del territorio, svolgendo parte attiva nel gioco dei poteri locali anche grazie alle ricorrenti unioni matrimoniali con gli esponenti delle maggiori famiglie locali e forestiere come i Corvi, i Probi, i Durini.

Anche nella storia di questo casato, potere e cultura hanno assiduamente marciato su binari paralleli: infatti alcuni suoi esponenti, nonostante il loro impegno in alte funzioni civiche e politiche, si sono mostrati profondamente interessati alle ricerche di tipo erudito e a divagazioni di carattere letterario, e hanno intrecciato una fitta rete culturale con amici e corrispondenti intellettuali.

Figura emblematica è quella di Nicola Sorricchio, l'estensore dei nostri manoscritti. Nato ad Atri nel 1710 dove morì nel 1785, è stato avvocato e segretario della potente famiglia Acquaviva, si è distinto come letterato e storico appassionato, dedicato alla raccolta di tutte le tracce ancora esistenti dell'antica storia di Atri.

Numerose fonti come epigrafi, monete, marmi, pergamene, altrimenti ignote, sono progressivamente confluite in una monumentale raccolta tutt'oggi inedita, dalla quale oltre un secolo più tardi il discendente Luigi ha attinto a piene mani per la stesura di un'opera di grande interesse dal titolo *Hatria-Atri*<sup>4</sup>.

<sup>3</sup> Ringrazio Francesco e Guido Sorricchio per il loro sostegno senza il quale non sarebbe stato possibile realizzare il progetto di Digital Library.

<sup>4</sup> Cfr. Luigi Sorricchio, *Hatria Atri*, Roma: Tipografia del Senato, 1911, consultabile anche nella versione digitalizzata di Internet Archive, <<https://archive.org/details/luigi-sorricchio-hatria-atri-1911/mode/2up>>.

Le ricerche epigrafiche e numismatiche condotte da Nicola Sorricchio si inscrivono nel clima di vivo interesse erudito e scientifico che ha animato gli studi settecenteschi precedendo la più sistematica storiografia di fine secolo.

Lo storico ha interagito operosamente con altre personalità di spicco dei circoli culturali abruzzesi, come Antonio Ludovico Antinori, Federico Valignani, Romualdo de Sterlich e si è inserito insieme a questi in circuiti di portata maggiore, dialogando con figure di rilievo del panorama italiano, come Giovanni Lami; si è distinto tra i collaboratori abruzzesi del Muratori e ha partecipato alla realizzazione del monumentale progetto editoriale, voluto da papa Clemente XIV, dedicato alle *Città d'Italia e sue isole adiacenti*, diretto dall'abate Cesare Orlandi<sup>5</sup>.

Anche il fratello di Nicola, il canonico Francesco Sorricchio, venne coinvolto nella feconda temperie culturale del momento. Egli infatti seguì con interesse e incoraggiò gli studi storici dell'erudito Niccola Palma (1777-1840), originario di Campi in provincia di Teramo, che è l'autore della monumentale *Storia ecclesiastica e civile della Regione più settentrionale del Regno di Napoli*<sup>6</sup>.

Ancora oggi la famiglia Sorricchio è custode di una ricca biblioteca che fino a qualche anno fa continuava a mantenere la sua collocazione originaria nel Palazzo di famiglia ad Atri. Le condizioni dell'ingente *corpus* librario che compone la biblioteca, assolutamente soddisfacenti, richiedevano però un intervento conservativo che ne assicurasse l'integrità e la salvaguardia. A tal fine è stata realizzata la schedatura di tutti i volumi, che ha reso possibile ricostruire l'integrità delle diverse collane e ricomporre l'organicità dell'intera collezione<sup>7</sup>.

Considerando che buona parte delle biblioteche private abruzzesi è andata dispersa o perduta (si pensi alle raccolte De Sterlich e Valignani) cancellando un patrimonio prezioso per una effettiva conoscenza della formazione intellettuale dell'Abruzzo settecentesco, la biblioteca della famiglia Sorricchio rappresenta una delle testimonianze più importanti della vivacità culturale in cui la regione è stata proiettata nel corso dell'età moderna, grazie alla prolifica attività di tanti studiosi ed eruditi locali.

Da tali premesse è nata l'iniziativa di formulare un progetto che valorizzasse opportunamente questo patrimonio, partendo dalla raccolta dei volumi che sono sta-

<sup>5</sup> Cesare Orlandi, *Delle città d'Italia e sue isole adiacenti [sic]: compendiose notizie sacre e profane*, In Perugia: nella stamperia augusta, 1770-1778, 5 v. Nella voce *Atri* (v. 2, pp. 296-326) si riportano i tre principali paragrafi di un manoscritto compilato da Nicola Sorricchio, *Dissertazione, illustrante in antico l'Adria del Piceno*, paragrafi - XXII, XXIII e XXIV.

<sup>6</sup> Niccola Palma, *Storia ecclesiastica e civile della regione più settentrionale del regno di Napoli. Detta dagli antichi Prætutium, ne' bassi tempi Aprutium oggi città di Teramo e Diocesi Aprutina*, Teramo: presso U. Angeletti, 1832-1836, 5 v.; Il edizione a cura di Vittorio Savorini e altri, 5 v., Teramo: Tip. Giovanni Fabbri, 1890-1893; III edizione, 5 v., Teramo: Cassa di Risparmio, 1978.

<sup>7</sup> I volumi della biblioteca sono stati riordinati ricomponendo le collane, le enciclopedie e i corpus da ricostruire, ma anche censiti in SBN per verificare la loro diffusione e rarità. Autrice di questo complesso lavoro di riorganizzazione dei volumi è stata Cristina Ciccarelli.

ti digitalizzati, i quali costituiscono la parte più rilevante della collezione manoscritta di Nicola Sorricchio.

La redazione dei *Monumenti Adriani* e degli *Annali Acquaviviani* sono stati il frutto di trent'anni di lavoro di Nicola, dal 1755 al 1785. Tornato ad Atri da Napoli dopo aver deciso di dedicarsi a studi e ricerche umanistiche, aveva abbandonato la carriera giuridica alla quale era stato avviato dagli zii che lo avevano educato, in particolare da Gian Leonardo che tra le altre cariche aveva ricoperto anche quella di segretario del cardinale Troiano Acquaviva (1689-1747), arcivescovo di Monreale e diciottesimo duca d'Atri.

Ad Atri coltivò i suoi interessi partecipando però anche alla vita pubblica. Gli fu concesso libero accesso a tutti gli archivi pubblici e privati e, fra questi, quello importantissimo dei duchi d'Atri, che riordinò e da cui molto attinse per la sua raccolta.

I cinque volumi che recano il titolo di *Monumenti Adriani* trattano la storia atriana dalla seconda metà del Medioevo e comprendono una vasta raccolta di fonti antiche e testimonianze archeologiche, oggi in buona parte perdute. In essi sono confluiti documenti di storia e cronaca di vario genere, provenienti da diverse raccolte pubbliche e private che Sorricchio poté trascrivere presso l'archivio della cattedrale di Atri dai registri dei più importanti notai della città. Insieme a quelli scritti successivamente - intitolati *Annali ecclesiastici*, in tre volumi, e nel volume *Annali Acquaviviani*, rimasto incompiuto - ricostruiscono con documenti importantissimi le vicende acquaviviane, necessarie per operare una ricostruzione storico-critica della storia civile, sociale, culturale ed artistica del teramano in particolare, e dell'Italia centro meridionale più in generale, tra il Quattrocento ed il Settecento.

A queste seguono altre opere minori tra cui quella intitolata *Piena dimostrazione dell'antico patrimonio dei duchi d'Atri, ricavata dalle fonti originali delle scritture e dei processi*, stampata a Napoli nel 1754 e composta sotto la spinta dell'ultimo duca d'Atri, Ridolfo. Essa giovò a facilitare, di lì a pochi anni, la devoluzione del dominio d'Atri al Regio fisco per l'estinzione della famiglia Acquaviva nel ramo dei duchi d'Atri.

La ricognizione scientifica del contenuto inedito dei volumi ha evidenziato una impostazione di contenuto generale non eterogeneo e non immediatamente classificabile. Questo ha comportato l'individuazione e l'isolamento di tutti quei casi di particolarità e criticità che avrebbero potuto influire sullo svolgimento delle attività previste e quindi l'identificazione dei requisiti relativi ai sistemi informatici che sarebbero stati creati a supporto della ricerca e i possibili criteri di indicizzazione dei contenuti.

Allo stato attuale l'interfaccia di consultazione permette di visualizzare il contenuto dei volumi digitalizzati sia accedendo al singolo manoscritto attraverso la sezione Collezione del sito, sia mediante una serie di Indici che comprendono le seguenti



Figura 3.

categorie: Persone, Enti e famiglie, Luoghi, Date, Oggetti, Soggetti, Parole chiave, Eventi, Citazioni bibliografiche, Citazioni documenti inediti, Immagini (Fig. 3).

Il sistema di Digital Library, che è stato integrato con un sistema di Annotazione e Indicizzazione dei contenuti, consentirà ai ricercatori di continuare anche in seguito a lavorare sui testi digitalizzati (manoscritti e a stampa) per creare, man mano che si procederà nella lettura, annotazioni di varia tipologia, a testo libero o strutturate (annotazioni private, commenti o osservazioni accessibili anche da altri, concetti da indicizzare, trascrizioni parziali e registi ecc.), direttamente relazionate alle immagini digitali (rettangoli in una pagina, pagina intera, sequenze di più pagine). La finalità di questo progetto non è stata quella di ottenere un'edizione critica dei testi digitalizzati, quanto piuttosto di creare indici e strumenti che ne supportino e ne facilitino la consultazione online. Un ulteriore possibile sviluppo futuro potrebbe consistere nella possibilità di inserire la trascrizione parziale o integrale, o ancora il registro dei testi, finalizzati ad abilitare la ricerca full-text dei contenuti<sup>8</sup>.

Uno dei criteri osservati nel redigere le norme redazionali e di indicizzazione è stato quello di osservare standard internazionali, sia per quanto riguarda i metadati, sia per quanto concerne i thesauri e gli authority files (come ad esempio VIAF = Virtual International Authority file, sia per i luoghi sia per le persone e gli enti; e Geonames per i luoghi), con lo scopo di poter assicurare l'interoperabilità con altri sistemi, digital libraries e portali nazionali e internazionali.

<sup>8</sup> Nella sezione "Progetto" sono disponibili, in un documento in pdf, le "Norme redazionali per l'annotazione e l'indicizzazione", che hanno contribuito a fondare l'architettura della Digital Library, e che sono state redatte a seguito della lettura critica di ciascuna carta del fondo.

Le operazioni di indicizzazione hanno comportato anche la creazione di link ad alcune risorse web, come Treccani e Wikipedia, che rendono disponibili i loro dati in formato RDF, con l'obiettivo di abilitare sin da ora connessioni semantiche con altre risorse web, allineandosi ai principi del WEB 3.0 (o web semantico).

In conclusione si può aggiungere un ultimo interessante aspetto che scaturisce dalla ricerca dei contenuti indicizzati e che riguarda la possibilità di ricostruire il profilo di personaggi pressoché sconosciuti. Caso emblematico, quello del vescovo di Atri Matteo Balato<sup>9</sup>.

La schedatura a campione della Digital Library, infine, si dimostra rilevante in quanto database ad uso (in divenire) di tutti gli studiosi interessati ad approfondire la storia di Atri e, più in generale, dell'Abruzzo tra Medioevo e Rinascimento.

*The project Edizione digitale dei Monumenti Adriani e degli Annali Acquaviviani, sponsored by AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) and led by the Literature, Arts and Social Sciences Department of the University of Chieti aims at long-term preservation, study, enhancement and disclosure of the "Monumenti Adriani" and "Annali Acquaviviani", a historical heritage of unpublished manuscripts written by Nicola Sorricchio between 1755 and 1785 which are preserved in a private library owned by Nicola Sorricchio's heirs.*

*These manuscripts tell the history of Atri and its surroundings in the timeframe between the Middle Age and the second half of the XVIII century, dominated by the deeds and the politics of the Acquaviva family in the Duchy of Atri.*

*Today, a digital library containing digital copies of the original volumes has been created in order to preserve the content for future generations as well as to offer the opportunity for consultation to a broader public via the websites <http://sorricchio.dilass.unich.it> and Internet Culturale (Italian digital showcase).*

*All data have been scanned, digitized and saved in the MAG format (the ICCU standard), and finally archived in the internal format required by the "Fedora Commons" software, whose content model has been properly configured in order to display textual manuscripts. This web-based system enables very complex content indexation in order to permit specific researches as well as the creation of notes to the text; these digitized documents and the results of the research will be displayed as well through the dedicated website of the project.*

<sup>9</sup> Prima della Digital Library la ricerca su Google del vescovo di Teramo Matteo de Balato, morto nel 1267, riportava come unica voce disponibile quella del sito Catholic-hierarchy, dove veniva ricordata soltanto la data della sua ordinazione a vescovo e quella della sua morte.

Ora se si digita il nome di "Matteo de Balato", si trova il nome del vescovo in relazione alla supplica dei cittadini di Atri del 1252 di intercedere affinché la città di Ascoli non ponesse assedio ad Atri. Il nome del vescovo ricompare ovviamente espresso nelle pagine successive del nostro volume e in definitiva attraverso la nostra indicizzazione abbiamo aggiunto un serie di notizie relative a lui che finora non erano disponibili e meno che mai raggiungibili in rete.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2020